



«Quel telefono per trattare» E in aula il colpo di scena

Il caso

C. FUS.

MILANO

C'è una nuova memoria telefonica agli atti del processo Ruby-Berlusconi. Una scheda Sim di un telefono "sicuro", che "non poteva essere intercettato" fu consegnato a Imane Fadil, una delle ragazze bunga bunga, nella primavera 2011 quando i due processi erano già incardinati. Quel telefono, di cui non si era saputo nulla finora, secondo la testimonianza della ragazza doveva servire «a risolvere la mia situazione prendendo soldi ad Arcore». La polizia giudiziaria è andata subito a casa della ragazza. Non ha trovato il telefono, un «Nokia antico» come lo ha definito Imane, ma la memoria che la ragazza ha conservato nel silenzio per tutti questi mesi.

Il colpo di scena arriva verso la fine della mattinata. Dopo ore di particolari sulle serate a villa San Martino. Signora Fadil, chiede il pm Sangermano, «è mai stata contattata da qualcuno per ritrattare la sua posizione?». Sì, «è successo», risponde la ragazza, «ora vi racconto». Gli avvocati Ghedini e Longo appoggiano la schiena alle poltrone. Non è una bella notizia.

Imane Fadil si presenta spontaneamente in procura il 9 agosto scorso. Fino a quel momento era solo un nome tra i tanti delle ragazze ospiti alle cene ad Arcore. «Ho passato mesi di profondo travaglio - racconta - ero disorientata, distrutta, dalla sera alla mattina mi sono trovata sui giornali come una prostituta». Vero. Bisogna aggiungere che a Imane era stata fatta una promessa - il posto di lavoro a Milan Channel - che muore per sempre nel momento in cui viene fuori lo scandalo. «Mi sono rivolta a Fede - racconta Imane in aula - l'ho incontrato in quel periodo un paio di volte al ristorante Giannino. E gliel'ho detto chiaro: tu mi hai messo in questo casino (era stato l'ex direttore di Rete4 a portarla a villa San Martino, ndr) e adesso tu mi togli da questa situazione». Fede promette che ci avrebbe pensato lui, «però non lo sento più». L'impatto mediatico dell'inchiesta infatti cancella casting, provini, ogni tipo di in-

gaggio nel mondo dello spettacolo e della moda.

«Un giorno - prosegue Imane - esco di casa, molti conoscono il mio indirizzo, e mi viene incontro un giovane di circa 45 anni, alto biondo, occhi azzurri, ben vestito. Si chiama Marco e

mi sembrava straniero. Mi dà un telefonino, un Nokia antico, mi rassicura sul fatto che la scheda è intestata a una persona morta e non può essere intercettato. Spiega che "mi chiamerà lui, per organizzare e andare là". Capisco che si tratta di Arcore. E che

ci sono in ballo soldi». Imane resta in contatto un paio di mesi con il «sedicente» Marco. La chiama «4-5 volte» dicendo di «aver organizzato». Tre volte «ci siamo incontrati in centro a Milano e lui era arrabbiato perché io non sono più andata ad Arcore. Poi ho lasciato perdere e mi sono rivolta ad un avvocato. Avevo, ho paura».

La procura adesso ha in mano la memoria di quel telefono. Può sviluppare tabulati e contatti. La procura ha scoperto di recente che Berlusconi ha versato 180 mila a Minetti e 72 mila alle De Vivo. ♦

Paul Mc Donnell per eni

iperself è

convenienza 24 ore su 24

iperself diventa 24 ore su 24 per darti tutta la qualità dei carburanti eni con il massimo della convenienza. Convenienza è anche pagare senza commissioni, con il bancomat. PagoBANCOMAT è comodità. Comodità è poterti rifornire 7 giorni su 7 con iperself.

eni station un mondo che si muove con te

eni
eni.com